

CAPITOLATO GENERALE

ARSIAL, in esecuzione della Determinazione dirigenziale n. 69 del 26-01-2026, intende procedere alla vendita di materiale legnoso ritraibile dall'attuazione del "Progetto di interventi selvicolturali di diradamento in pineta di origine artificiale di proprietà ARSIAL in località La Frasca in territorio del Comune di Civitavecchia (RM)" e del "Progetto di miglioramento e ricostituzione boschiva per interventi di diradamento in pineta di origine artificiale di proprietà ARSIAL e interventi di restauro forestale attraverso la realizzazione di rimboschimenti in località S. Agostino in territorio del Comune di Tarquinia (VT)", la cui consistenza è descritta di seguito, sito in terreni di sua proprietà.

Art. 1**Descrizione lotti****LOTTO 1**

costituito dalle seguenti particelle indicate nel "Progetto di interventi selvicolturali di diradamento in pineta di origine artificiale di proprietà ARSIAL in località La Frasca in territorio del Comune di Civitavecchia (RM)." adottato da ARSIAL con DETERMINAZIONE del Dirigente n. 724 del 14-10-2025, con cui l'ARSIAL pone in vendita il materiale legnoso ritraibile dal diradamento della fustaia di conifere a prevalenza di pino domestico ubicata nel comune di Civitavecchia (RM) in località *La Frasca*, caratterizzato dai dati catastali sotto riportati:

- **Area n. 1:** 1,72 ettari (17.250 m²) – Foglio n. 1, mappali n. 231 (parte) e 936 (parte); Foglio n. 3, mappale n. 71 (parte);
- **Area n. 2:** 8,0 ettari (80.030 m²) – Foglio n. 1, mappali n. 231 (parte) e 936 (parte); Foglio n. 3, mappale n. 71 (parte)

Complessivamente la superficie netta assegnata per il taglio assomma ad **ha 9,72**.

La cartografia ubicativa dell'area di intervento su CTR su ortofoto e su catastale è riportata nell'allegato elaborato cartografico del progetto di diradamento, che costituiscono parte integrante del presente capitolato d'oneri.

LOTTO 2

costituito dalle seguenti particelle indicate nel "Progetto di miglioramento e ricostituzione boschiva per interventi di diradamento in pineta di origine artificiale di proprietà ARSIAL e interventi di restauro forestale attraverso la realizzazione di rimboschimenti in località S. Agostino in territorio del Comune di Tarquinia (VT)" adottato da ARSIAL con DETERMINAZIONE del Dirigente n. 724 del 14-10-2025, con cui ARSIAL pone in vendita, il materiale legnoso ritraibile dal diradamento della fustaia di conifere a prevalenza di pino domestico ubicata in località *S. Agostino*, caratterizzato dai dati catastali sotto riportati:

UBICAZIONE		ESTREMI CATASTALI		SUPERFICIE CATASTALE	SUPERFICIE INTERVENTO
Comune	Località	Foglio	Mappali	(ha.are.ca)	(ha.are.ca)

Tarquinia	Sant'Agostino	120	94	8.56.67	0.55.70
			495	6.73.27	0.56.00
TOTALE				15.29.94	1.11.70

Complessivamente la superficie netta assegnata per il taglio assomma ad **ha 1,117**, come indicato a seguire:

- **Area n. 1:** 0,3570 ettari (3.570 m²) – Foglio n. 120, Mappale n. 495 (parte);
- **Area n. 2:** 0,2 ettari (2.000 m²) – Foglio n. 120, Mappale n. 495 (parte);
- **Area n. 4:** 0,56 ettari (5.600 m²) – Foglio n. 120, Mappale n. 94 (parte);

La cartografia ubicativa dell'area di intervento su CTR su ortofoto e su catastale è riportata nell'allegato elaborato cartografico del progetto di diradamento, che costituiscono parte integrante del presente capitolato d'oneri.

Art.2 Condizioni di vendita

La vendita avrà luogo a seguito di asta pubblica ai sensi dell'art. 73 lettera c) del R.D. 827/1924 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, ovvero con il sistema delle offerte segrete in aumento da confrontarsi con i prezzi a base d'asta.

La vendita del materiale legnoso avviene a corpo **partendo dal prezzo a base d'asta di:**

- **LOTTO 1 - € 504,24 (euro cinquecentoquattro/24)**, oltre agli oneri di legge (IVA)
- **LOTTO 2 - € 743,92 (euro settecentoquarantatre/92)**, oltre agli oneri di legge (IVA)

Il contratto verrà aggiudicato alla ditta che avrà presentato la migliore offerta in aumento.

Le spese della sicurezza e della Sorveglianza lavori sono da intendersi a carico della ditta aggiudicatrice. L'aggiudicatario dovrà quindi rimborsare all'Ente l'ulteriore importo di € 1.200,00 (milleduecento/00), compresa iva e oneri, per le spese per la sorveglianza dei lavori.

Si specifica che:

- sono ammesse esclusivamente offerte in aumento, senza che sia prefissato alcun limite di aumento; - in caso di offerte di uguale importo si procederà all'aggiudicazione ai sensi dell'articolo 77 del R.D.827/1924;
- l'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida, purché superiore al prezzo a base d'asta;
- **l'apertura dei plichi pervenuti è fissata per le ore 15,00 del giorno 23/02/2026 presso la sede dell'ARSIAL di via Rodolfo Lanciani, 38, 00162 Roma.** Alla seduta di gara è consentita la partecipazione di chiunque e l'intervento dei legali rappresentanti dei concorrenti ovvero dei soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

Il R.U.P. incaricato, in presenza di due testimoni, provvederà alle seguenti operazioni:

1. verifica correttezza formale dei plichi pervenuti;
2. apertura dei plichi corretti;
3. esame della documentazione pervenuta, verificandone la completezza e l'eshaustività rispetto alle prescrizioni del bando;
4. valutazione delle offerte economiche;
5. aggiudicazione provvisoria.

- l'Amministrazione si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogare la data, dandone comunicazione ai concorrenti, senza che gli stessi possano accampare pretese al riguardo; - gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta qualora, decorsi 180 giorni dalla data di scadenza dell'asta, l'aggiudicazione non abbia luogo.

Art. 3

Requisiti di partecipazione

Le imprese invitate devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- requisiti di ordine generale: i soggetti concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 80 del D. Lgs. 50/2016 e non devono aver riportato condanne penali per lo svolgimento di attività di utilizzazioni boschive negli ultimi 3 anni.
- iscrizione all'Albo delle Ditte boschive o Imprese abilitate a partecipare ad aste pubbliche
- iscrizione alla Camera di commercio come ditta boschiva.

Art. 4

Modalità di consegna delle offerte

Le imprese interessate sono invitate a far pervenire **entro e non oltre le ore 14,00 del giorno 23/02/2026** un plico sigillato – con l'esatta indicazione del nominativo del mittente, l'indirizzo, il numero di telefono, la partita IVA, il numero di codice attività, l'indirizzo di PEC – controfirmato sui lembi di chiusura e recante la seguente dicitura:

“OFFERTA PER LA VENDITA DI SOPRASSUOLO BOSCHIVO LA FRASCA” indirizzato a: ARSIAL Area Patrimonio - Via Rodolfo Lanciani, 38, 00162 Roma

La consegna del plico, per la quale sono ammessi sia la consegna a mano, sia il servizio postale che il corriere, dovrà avvenire all'Ufficio Protocollo di ARSIAL Via Rodolfo Lanciani, 38, 00162 Roma. Ai fini dell'arrivo dei plichi farà fede il timbro e l'orario apposti dall'Ufficio Protocollo. Trascorso il termine fissato per la scadenza della presentazione dell'offerta non è riconosciuta valida alcuna altra offerta anche se sostitutiva o aggiuntiva di offerta precedente. Le offerte recapitate non possono essere ritirate.

Art. 5

Modalità di presentazione delle offerte

Il plico sigillato di cui al precedente art.5, dovrà contenere, a pena di esclusione:

- 1) UNA BUSTA denominata “DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA”, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente che dovrà contenere a pena di esclusione:

1.a) Attestazione regolarità contributiva valida, Visura camerale, Attestazione comprovante l'iscrizione all'Albo delle Ditte boschive o Imprese abilitate a partecipare ad aste pubbliche in merito alle utilizzazioni boschive, anche mediante autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, con allegata copia fotostatica del documento del titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente.

L'Amministrazione assume il contenuto delle dichiarazioni così come rese dal concorrente e sulla base di queste verifiche la conformità di tutta la documentazione richiesta per la partecipazione alla gara. L'Amministrazione, nella successiva fase di controllo, verificherà la veridicità del contenuto di tali dichiarazioni.

1.b) Dichiarazione di avvenuto sopralluogo sul luogo oggetto dei lavori. Il sopralluogo deve essere svolto ai fini di una corretta formazione dell'offerta. Si svolgerà, come riportato nella lettera di invito, in autonomia dalla ditta interessata, presso le località indicate nel Piano allegato, la quale allegnerà all'offerta l'auto dichiarazione di avvenuto sopralluogo.

2) UNA BUSTA denominata "OFFERTA ECONOMICA", sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente, che dovrà contenere, a pena di esclusione:

L'offerta economica (conforme al Modello allegato alla lettera di invito), completa di marca da bollo (€ 16,00) con l'indicazione del prezzo offerto. L'offerta deve essere obbligatoriamente maggiore del prezzo posto a base d'asta, al netto di IVA, espresso in cifre e in lettere (in caso di discordanza sarà ritenuta valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione).

L'offerta a pena di esclusione deve essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dal legale rappresentante. Nel caso di offerta presentata da un concorrente che si trovi, rispetto ad un altro partecipante alla presente gara, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 C.C., ai sensi di quanto previsto dall'articolo 80 del D. Lgs. 50/2016, il concorrente dovrà produrre i documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

Art.6

Motivi di esclusione dalla partecipazione alla gara

Determina l'esclusione dalla gara il fatto che:

- a) il soggetto concorrente non sia in possesso dei requisiti di partecipazione di cui all'art.4
- b) l'offerta e gli altri documenti di cui al precedente art. 5 non risultino pervenuti all'Ufficio Protocollo di ARSIAL entro il termine stabilito nel presente bando. A tal fine si sottolinea che, a pena di esclusione dalla procedura, farà fede esclusivamente la data e l'ora di arrivo della documentazione presso l'Ufficio protocollo di ARSIAL, così come evinto dalla relativa registrazione di protocollo, e non farà fede il timbro postale e la data di invio della stessa;
- c) la documentazione di cui all'art.5 punto 1.a :
 - manchi;
 - non sia sottoscritta;
 - sia sottoscritta da persona diversa rispetto alla persona dichiarante;
 - nel caso in cui vi siano soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando nei cui confronti siano stati emessi provvedimenti di cui all'art. 80 del

D. Lgs. 50/2016, manchi idonea documentazione tesa a dimostrare che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata da parte dell'impresa;

d) l'attestazione di avvenuto sopralluogo di cui al punto 1.b dell'art.5:

- manchi,

e) l'impresa/società/altro soggetto partecipante si trovi in altra causa di esclusione prevista dalla normativa vigente.

f) l'offerta economica di cui al punto 2) dell'art 5:

- manchi;

- non sia sottoscritta dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente;

- non contenga l'indicazione del prezzo offerto e le dichiarazioni presenti nel relativo modello;

- sia di importo inferiore rispetto a quello posto a base di gara;

g) Sono escluse altresì offerte condizionate o espresse in modo indeterminato od incompleto, ovvero riferite ad offerta relativa ad altra gara

Art 7

Aggiudicazione e verifiche

L'aggiudicazione sarà effettuata in via provvisoria da ARSIAL secondo i criteri dell'art. 2. Ove il soggetto aggiudicatario provvisorio non risulti effettivamente in possesso dei requisiti richiesti, ARSIAL non darà corso all'aggiudicazione definitiva, con successiva segnalazione del fatto all'Autorità. Restano salvi gli effetti connessi a quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in materia di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. Analogamente si procederà in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per inadempimento dell'originario vincitore. In seguito alle verifiche riportate ARSIAL procederà all'aggiudicazione definitiva e alla relativa comunicazione mediante PEC.

Art. 8

Adempimenti successivi all'aggiudicazione definitiva

Con la comunicazione dell'aggiudicazione definitiva, ARSIAL invita l'aggiudicatario a:

1) versare ad ARSIAL, entro massimo 10 giorni dalla aggiudicazione, il 50 % del valore di aggiudicazione, più l'intero importo inerente le spese di sorveglianza tecnica;

2) presentare, entro massimo 10 giorni dalla aggiudicazione, copia del proprio Documento di Valutazione dei Rischi (qualora l'impresa sia obbligata alla sua adozione).

3) presentare, entro massimo 10 giorni dalla aggiudicazione, idonea assicurazione di Responsabilità Civile verso terzi riguardante lo svolgimento in tutte le fasi della propria attività professionale con massimale di 500.000,00 €;

4) stipulare il contratto per la vendita del soprassuolo, nella forma della scrittura privata, nel termine massimo di 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva. Le spese per i diritti di segreteria, registrazione e imposta di bollo sono a carico dell'aggiudicatario.

La mancata osservanza di quanto indicato determina la revoca dell'aggiudicazione.

Qualora l'impresa aggiudicataria, in assenza di comprovati motivi di forza maggiore, non si presenti alla stipulazione del contratto nel giorno stabilito dall'Amministrazione aggiudicatrice, quest'ultima si riserva di escludere l'impresa stessa dalla partecipazione alle gare future, secondo il principio contenuto nel comma 1 dell'articolo 68 del R.D n. 827/1924.

La ditta aggiudicataria con la sottoscrizione del contratto si obbliga all'esecuzione completa dei lavori oggetto dell'offerta. Nel caso in cui gli stessi non fossero completati entro i termini stabiliti ed in assenza di apposita richiesta di proroga dei termini formalmente autorizzata, ARSIAL rientra in possesso di quanto non utilizzato. Le parti convengono che il foro competente per eventuali controversie derivate dall'attuazione del Contratto, non composte bonariamente o mediante arbitrato, sarà il foro di Roma.

Art. 9

Prescrizioni al taglio

Le attività dovranno essere eseguite secondo quanto previsto dalla normativa regionale, in particolare facendo riferimento al Regolamento forestale regionale n. 7 del 18 aprile 2005, al Nulla osta della Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei e Patrimonio Naturale - Area Geodiversità e Monumenti Naturali, allegato al presente atto e di cui costituisce parte integrante, e a tutte le prescrizioni emanate dagli enti competenti al momento della conclusione della attività autorizzative attualmente in corso. Le attività potranno essere eseguite solo successivamente all'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie da parte degli enti preposti.

Art. 10

Presa di possesso

Dopo la stipula del contratto di vendita del soprassuolo, l'aggiudicatario sarà immesso nel possesso del bene, entro quindici giorni naturali e consecutivi.

Art. 11

Sorveglianza al taglio

Arsial provvederà a nominare un tecnico abilitato per l'attività di Sorveglianza al taglio di seguito così indicato. Le spese sostenute sono a carico dell'aggiudicatario, e andranno rimborsate all'Ente nella misura di € 1.200,00 (milleduecento/00). Copia del Contratto di vendita sarà rimesso all'incaricato dall'Ente per le attività di Sorveglianza al taglio. Lo stesso provvederà a sua volta in rappresentanza dell'Ente, e previo accertamento della regolarità degli atti e del versamento del deposito cauzionale, alla consegna stessa delle aree di cantiere. Sarà suo compito verificare che le attività siano eseguite come descritte nel Piano di manutenzione adottato da ARSIAL allegato. È facoltà di ARSIAL accedere al cantiere per verifiche di qualsiasi natura anche senza preavviso.

Art. 12

Presa consegna

La presa consegna dovrà avvenire da parte dell'aggiudicatario entro 15 giorni dalla sottoscrizione del contratto. La Sorveglianza al taglio darà atto, nel relativo verbale firmato dall'aggiudicatario e da due testimoni, ove trovati il materiale venduto, dei termini e segnali

che ne fissano l'estensione, delle prescrizioni da usarsi nel taglio, delle strade di smacchio e delle vie di trasporto del legname e del termine assegnato per il taglio e l'esbosco. Se l'aggiudicatario si rifiuta di sottoscrivere il predetto verbale ne saranno specificate le ragioni nel verbale stesso. Ove egli rifiuti o condizioni la presa di consegna del materiale venduto, essa sarà da intendere come non avvenuta. Su richiesta dell'aggiudicatario, e qualora la Sorveglianza al taglio lo ritenga opportuno, gli potrà essere data eccezionalmente, entro il termine prefisso, la consegna fiduciaria del materiale venduto, omettendo il sopralluogo, e sempre che nella domanda l'aggiudicatario abbia assicurato la piena conoscenza del presente Capitolato e degli obblighi relativi nonché dei limiti della zona da utilizzare.

Nel caso che l'aggiudicatario non si presenti ad assumere la consegna e questa comunque non avvenga entro i termini stabiliti dai precedenti commi del presente articolo, la durata dell'utilizzazione e ogni altro termine e conseguenza derivante dall'applicazione del presente capitolato decorreranno a tutti gli effetti dal quindicesimo giorno dall'avvenuta stipula del contratto.

Trascorsi tre mesi senza che l'Impresa aggiudicataria abbia accettato la presa di regolare consegna del lotto venduto, l'Ente proprietario potrà procedere a norma del precedente art. 9 alla risoluzione del contratto con i conseguenti provvedimenti ed incamerando il deposito cauzionale.

Art. 13 Pagamento

L'Aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al Tesoriere dell'Ente in *due rate uguali*, scadenti:

- la prima entro 10 (dieci) giorni dall'Aggiudicazione definitiva da parte dell'Ente;
- il saldo, quando l'aggiudicatario avrà tagliato metà del soprassuolo interessato, entro comunque sei mesi dalla stipula del contratto.

Quanto descritto dall'Art. 11 andrà pagato contestualmente alla prima rata.

In caso di ritardo decorrono a favore dell'Ente proprietario gli interessi legali sulle somme non pagate, interessi che saranno liquidati in sede di collaudo.

Qualora poi il ritardo durasse oltre il mese, l'Ente stesso potrà procedere alla risoluzione del contratto a norma dell'ultimo comma del precedente art. 12.

Art. 14 Inizio lavori

L'aggiudicatario dovrà comunicare formalmente con preavviso di 15 (quindici) giorni l'inizio dei lavori all'Amministrazione dell'Ente, alla Sorveglianza al taglio, al Gruppo Carabinieri Forestale Provinciale, alla Provincia di Viterbo e alla Città Metropolitana di Roma Capitale.

Art. 15 Fine lavori

Il taglio delle piante e lo sgombero del materiale legnoso dovrà essere terminato entro il 30 settembre 2026. Il legname e la legna non tagliati oggetto della vendita, e i prodotti non sgomberati entro i termini su indicati e loro eventuali proroghe passeranno gratuitamente in proprietà all'Ente rimanendo pur sempre l'Aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

Art. 16 Proroga

La proroga dei termini dovrà essere chiesta all'Ente proprietario, due mesi prima dello scadere dei termini stessi. La proroga dei termini, comporterà la corresponsione all'Ente di un indennizzo da valutarsi dalla Sorveglianza al taglio.

Art. 17 Divieto di subappalto

L'aggiudicatario, non potrà cedere ad altri, né in tutto né in parte, gli obblighi ed i diritti relativi al presente contratto. La inosservanza di tale obbligo consente all'Amministrazione dell'Ente di avvalersi della rescissione del contratto e di tutti i conseguenti provvedimenti previsti dell'ultimo comma del precedente art. 12.

Art. 18 Obbligo osservanza delle prescrizioni forestali

L'aggiudicatario, nella utilizzazione del lotto venduto è obbligato alla piena osservanza sia delle norme stabilite del presente Capitolato sia delle prescrizioni progettuali e nel rispetto del Regolamento della Regione Lazio n. 7/2005, nonché di quanto indicato nel Nulla osta della Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei e Patrimonio Naturale - Area Geodiversità e Monumenti Naturali, allegato al presente atto e di cui costituisce parte integrante, e a tutte le prescrizioni emanate dagli enti competenti al momento della conclusione della attività autorizzative attualmente in corso.

Art. 19 Rilevamento dei danni

Durante l'utilizzazione, nonché alla fine della stessa, la Sorveglianza al taglio procederà, alla presenza dell'aggiudicatario, di un eventuale rappresentante dell'Ente e di due testimoni, al minuzioso rilevamento dei danni eventualmente arrecati alle fasce, con la marcatura (per quanto è possibile) del rilevamento stesso a mezzo di segni a vernice indelebile, picchettazione ed altro. Tali verbali, in ogni caso, saranno sottomessi al giudizio e alla liquidazione definitiva da parte del collaudatore. Contemporaneamente, per le eventuali infrazioni alle leggi ed ai regolamenti in vigore, gli organi competenti per la vigilanza daranno luogo alle eventuali sanzioni amministrative.

Art. 20 Modalità di taglio

Il taglio dovrà essere effettuato a perfetta regola d'arte, con strumenti ben taglienti a superficie liscia ed inclinata rispetto al piano orizzontale, senza produrre lacerazioni alla corteccia. Deve inoltre praticarsi in prossimità del colletto, salvo speciale autorizzazione. Anche i monconi e le piante danneggiate, da abbattere dietro assenso della Sorveglianza al taglio, dovranno essere recisi a perfetta regola d'arte.

Art. 21

Obblighi

L'aggiudicatario ha l'obbligo di fare le opportune comunicazioni relative alla presenza di cavi della rete elettrica o telefonica ai relativi gestori qualora questi interferissero con le lavorazioni previste.

Art. 22 Obblighi

L'aggiudicatario ha l'obbligo di fare le opportune comunicazioni relative ai cantieri mobili alla Viabilità della Provincia di Viterbo della Città Metropolitana di Roma Capitale o al Comune di Civitavecchia (RM) e Tarquinia (VT), a seconda della tipologia di strada interessata dal cantiere mobile.

Art. 23 Prescrizioni e penalità

Nell'abbattere gli alberi si useranno tutti i mezzi e gli accorgimenti necessari per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi misura le piante circostanti. Per ogni pianta non assegnata al taglio che venga utilizzata, stroncata o danneggiata dall'aggiudicatario o dai suoi dipendenti in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l'aggiudicatario stesso pagherà all'Ente le penalità di cui all'art. 37. Qualora si tratti di piante giovani, non commerciabili, l'indennizzo sarà commisurato al doppio del danno.

In caso di danni minori, l'indennizzo sarà determinato sulla base dell'art. 45 del Regolamento al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923 approvato con R.D. n. 1126 del 16/05/1926, su cui si è attenuta l'attuale normativa. La stima degli indennizzi sarà fatta dal Collaudatore con i criteri sopra indicati. Le penalità stabilite dal presente Capitolato saranno versate all'Ente nei limiti dell'importo del macchiatico o del danno e per l'eccedenza alla Tesoreria dell'Ente proprietario in base alla L.R. n. 44 del 12 settembre 1994.

Andranno rispettate tutte le prescrizioni previste dal Nulla Osta rilasciato dalla Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei e Patrimonio Naturale - Area Geodiversità e Monumenti Naturali, allegato al presente Capitolato e di cui costituisce parte integrante, e tutte le prescrizioni emanate dagli enti competenti al momento della conclusione della attività autorizzative attualmente in corso.

Art. 24 Sospensione lavori

La Sorveglianza al taglio previo avviso all'Amministrazione dell'Ente si riserva la facoltà di sospendere con comunicazione spedita tramite PEC all'aggiudicatario, il taglio e anche lo smacchio qualora, malgrado gli avvertimenti degli organi preposti alla vigilanza, questi persista nella utilizzazione del bosco non in conformità alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale.

Qualora dalla continuazione dell'utilizzazione non in conformità a quanto stabilito dalle norme contrattuali e dalle vigenti leggi forestali in materia, potessero derivare danni tali da compromettere la consistenza boschiva del lotto, la sospensione in parola può essere fatta verbalmente dagli organi preposti alla vigilanza con ratifica scritta della e la Sorveglianza al

taglio rimanendo all'Amministrazione dell'Ente di avvalersi della rescissione del contratto e dei conseguenti provvedimenti.

In ogni caso l'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al pagamento degli eventuali danni arrecati come da stima provvisoria redatta dalla Sorveglianza al taglio salva la loro determinazione definitiva in sede di collaudo.

Art. 25

Ripulitura della tagliata

Per quanto riguarda la ripulitura della tagliata dai residui della lavorazione l'aggiudicatario dovrà attenersi a quanto stabilito dal Regolamento Regionale n. 7/2005 in merito al periodo di tempo entro il quale dovrà effettuarsi e alle penali da corrispondere per le eventuali infrazioni.

Art.26

Obblighi aggiudicatario

L'aggiudicatario è obbligato:

- a) a tenere sgomberi i passaggi e le vie nella tagliata in guisa che vi si possa transitare liberamente;
- b) a riparare le vie, i ponti, i ponticelli, i termini, le barriere, le siepi, i fossi danneggiati o distrutti e qualunque altro guasto arrecato al bosco nel taglio e nel trasporto del legname;
- c) a posizionare cartelli del cantiere di taglio ed esbosco su tutti gli accessi dell'area stessa;
- d) a effettuare le eventuali comunicazioni e procedure autorizzative all'Ufficio viabilità della Provincia di Viterbo della Città Metropolitana di Roma Capitale o al Comune di Civitavecchia (RM) e Tarquinia (VT), in relazione ai cantieri mobili posti in essere su strada a pubblico passaggio;
- e) a presentare all'Ente appaltante ai sensi dell'art. 100 del D.Lgs. n. 81/2008 il Piano Operativo di Sicurezza relativo ai cantieri da mettere in atto ove sono previsti gli interventi.
- f) a sistemare la viabilità qualora venisse danneggiata per lasciarla nelle condizioni in cui era al momento della vendita del soprassuolo.
- h) ad esonerare e rilevare comunque l'Ente e la Sorveglianza al taglio anche verso terzi per ogni e qualunque fatto derivante dalle attività di utilizzazione, esbosco e qualsiasi utilizzo dei predetti passaggi, vie, ecc.
- i) a tenere la superficie oggetto di utilizzazione costantemente sgombra da rifiuti urbani eventualmente abbandonati durante il periodo di consegna del bosco. Ogni fatto di forza maggiore deve essere tempestivamente segnalato alla Sorveglianza al taglio, all'Ente proprietario e ai Carabinieri forestali competenti per il territorio.

Art. 27

Realizzazione manufatti

L'aggiudicatario non potrà costruire nelle particelle interessate tettoie, capanne ed altri manufatti senza espressa autorizzazione dell'Ente. L'autorizzazione è vincolata al parere favorevole dell'Autorità competente che provvederà altresì a designare il luogo dove potranno avvenire le costruzioni, da effettuare solo con il legname di proprietà dell'aggiudicatario stesso, il quale dovrà altresì distruggerle e sgomberarle allo scadere del termine stabilito con l'art. 15 del presente Capitolato, trascorso il quale passeranno gratuitamente in piena proprietà dell'Ente.

Art. 28 Carbonizzazione

La carbonizzazione è permessa con le modalità stabilite dall'art. 72 del R.R. n. 7/2005.

Art. 29 Viabilità

Il trasporto dei prodotti si farà per le vie esistenti che, all'occorrenza, saranno indicate dalla Sorveglianza al taglio. È fatto assoluto divieto di aprire nuove piste ed eseguire qualsiasi intervento che possa arrecare danni al suolo, al soprassuolo e all'ambiente naturale. Per ogni cento metri lineari di via aperta o ampliata senza autorizzazione, l'aggiudicatario pagherà una penale di cui all'art. 37. L'aggiudicatario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare l'innescarsi di fenomeni erosivi o altri danni ambientali.

Art. 30 Novellame

L'aggiudicatario è obbligato a rispettare il novellame o eventuali i rigetti delle ceppaie di latifoglie altrimenti incorrerà nelle sanzioni e nell'indennizzo del danno all'ente proprietario secondo quanto indicato nell'art. 37.

Art. 31 Fine lavori e collaudo

Alla scadenza del termine originario o prorogato dell'utilizzazione, questa si intende chiusa. La fine dei lavori potrà essere anticipata e comunque dovrà essere comunicata dall'aggiudicatario tramite PEC all'Amministrazione dell'Ente, alla Sorveglianza al taglio, al Gruppo Carabinieri Forestale Provinciale, alla Provincia di Viterbo e alla Città Metropolitana di Roma Capitale. La fine dei lavori prende data dall'arrivo di tale comunicazione.

Il collaudo sarà eseguito, per conto dell'Ente appaltante dal Dott. For. Luca Scarnati (ai sensi dell'art. 3 comma 3 Legge n. 3/76), dipendente dell'Ente, e da questo designato, alla presenza della Sorveglianza al taglio ed entro sei mesi dalla data di chiusura dell'utilizzazione, come avanti determinata.

L'aggiudicatario sarà invitato ad intervenire al collaudo al quale potrà anche farsi rappresentare. In caso di mancato intervento il collaudo verrà eseguito in sua assenza.

Art. 32 Rivalsa per danni

L'Amministrazione dell'Ente potrà rivalersi senz'altro sulla cauzione nonché contro l'aggiudicatario in base alle risultanze del verbale di collaudo per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuta ed agli addebiti ivi ritenuti.

Art.33 Pagamento indennizzi

Le somme che l'aggiudicatario dovesse versare all'Ente per indennizzi o penalità saranno pagate al più tardi entro otto giorni dalla notificazione del verbale amministrativo o di collaudo dell'utilizzazione, e con le modalità contemplate nell'art. 23. In caso di ritardo, l'aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salva ogni azione dell'Ente.

Art. 34 Danni a terzi

L'aggiudicatario risponderà in ogni caso direttamente tanto verso l'Ente quanto verso gli operai e chiunque altro, dei danni alle persone e alle cose, qualunque ne sia la natura e la causa rimanendo a suo completo carico sia ogni spesa e cura preventiva atta ad evitare danni sia il completo risarcimento di essi.

Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato, in linea di massima, alla presentazione da parte dell'aggiudicatario delle attestazioni rilasciate dagli istituti competenti comprovanti l'adempimento dell'obbligo di cui sopra.

Art. 35 Responsabilità per danni

L'aggiudicatario sarà responsabile fino all'esecuzione del collaudo di tutti i danni da chiunque o contro chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco e il trasporto esonerando e rilevando l'Ente di qualsiasi azione o responsabilità a riguardo.

Art. 36 Riconsegna dei lotti

Avvenuto il collaudo, il lotto aggiudicato si intende riconsegnato all'Ente proprietario; il deposito cauzionale e l'eventuale eccedenza del deposito per spese non saranno svincolati se non dopo che il Collaudatore abbia verificato che da parte dell'aggiudicatario sarà stata regolata ogni pendenza amministrativa sia verso terzi per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso l'Ente stesso e salvo sempre il deposito degli art. 33 e 35.

Con il ritiro della cauzione il deliberatario rinuncia a qualsiasi diritto, azione o ragione verso l'ente per motivi comunque attinenti al presente contratto.

Art. 37 Penali

Le penali comportano l'applicazione delle seguenti sanzioni:

- 1- taglio di piante, polloni e/o matricine da preservare al taglio € 50,00 cadauna;
- 2- danneggiamento di ceppaia o dei riscoppi € 30,00 cadauna;
- 3- danneggiamento di novellame € 30,00 a metro quadro;
- 4- apertura di pista con movimento terra o ampliamento di piste e strade esistenti € 100,00 a metro lineare;
- 5- mancata sistemazione, ripristino e/o danneggiamento piste e strade esistenti € 100,00 a metro lineare;

6- mancata esposizione della apposita segnaletica di cantiere, per ogni giorno di mancata esposizione € 25,00;

7- mancata rimozione dei rifiuti dall'area oggetto di utilizzazioni: rifiuti speciali € 50 per ogni pezzo, R.S.U. € 10 per ogni pezzo.

Art. 38 Altre penali

La valutazione dei danni derivanti dalle infrazioni alle clausole e condizioni del presente Capitolato che non sia stata prevista sarà fatta dal Collaudatore.

Art. 39 Altre disposizioni

Per quanto non disposto dal presente Capitolato si applicheranno le norme del Reg. n. 827 del 23/05/1924 nonché le norme di legge e i regolamenti vigenti in materia forestale di salvaguardia ambientale e di contabilità generale dello Stato

CONDIZIONI SPECIALI

Art. 40 – L'affidatario dovrà rigorosamente mettere in atto, a propria cura e spese, le seguenti misure di mitigazione dell'impatto per le attività di utilizzazione dell'area:

- completare l'intervento di taglio, allestimento ed esbosco nel più breve tempo possibile, comunque entro 7 mesi dalla firma del contratto;
- divieto di taglio di esemplari vetusti a carattere monumentale, potenziali siti di nidificazione;
- si dovranno inoltre rilasciare le piante che per caratteristiche di dimensione, rarità botanica, forma, possono essere considerate monumentali;
- si rilascino almeno 5 piante per ettaro morte in piedi o a terra, scegliendo preferibilmente quelle riportanti cavità idonee all'alimentazione di alcuni rapaci;
- divieto di asportazione di piante con presenza di nidi e di tutto il soprassuolo vegetale intorno ad esso per un raggio di 50 metri;
- gli interventi di manutenzione ordinaria per la viabilità esistente, non dovranno determinare alcuna modifica delle caratteristiche della stessa (lunghezza, larghezza, andamento plano-altimetrico), limitando eventuali potature o taglio della vegetazione alla sola fascia occupata dal sedime stradale e dalla sua proiezione verso l'alto, senza prevedere l'apertura di nuove strade e piste;
- concentrare il materiale legnoso durante le fasi di esbosco esclusivamente in aree prive di vegetazione o in prossimità di sentieri preesistenti, riducendo al minimo i tempi di stazionamento;
- limitare il transito dei mezzi meccanici per il trasporto della legna alla viabilità esistente;
- operare il trasporto lungo le piste in condizioni di suolo non bagnato;
- eseguire le operazioni di decespugliamento di rovi ed arbusti solo se effettivamente necessarie, in modo localizzato intorno alle piante;
- eseguire un accurato controllo degli arbusti oggetto dell'eventuale decespugliamento evitando il taglio di quelli occupati da nidi di specie di uccelli protette;
- porre precisa attenzione nel non interferire con gli animali selvatici eventualmente presenti.

CARTELLONISTICA

- Art. 41 – L'affidatario ha l'obbligo di apporre in posizione ben visibile presso l'accesso principale alla superficie da utilizzare un cartello di superficie minima di mq 1 con le seguenti informazioni:
- Comune di _____
- Lavori per taglio di utilizzazione boschiva _____
- Bosco _____ Superficie ha _____
- Ditta affidataria _____
- Responsabile RUP _____
- Responsabile del Cantiere _____
- Comando Carabinieri Forestali _____
- Autorizzazioni: _____
- Provincia di _____ n° _____ del _____
- Il cartello dovrà risultare già esposto e leggibile alla data della consegna e rimanere tale fino al collaudo. Per ogni giorno di mancata esposizione dello stesso sarà applicata una sanzione di Euro 50 (cinquanta)

Per quanto non indicato si rimanda ai Piani allegati. Si allega Nulla Osta della Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei e Patrimonio Naturale - Area Geodiversita' e Monumenti Naturali.



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, FONDI EUROPEI
E PATRIMONIO NATURALE

AREA GEODIVERSITA' E MONUMENTI NATURALI

ARSIAL

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio

Il Dirigente Area Gestione e
Valorizzazione del Patrimonio
Arch. Vincenzo Rosario Robusto

alla c.a. Dott. Forestale Luca Scarnati

arsial@pec.arsialpec.it

REGIONE LAZIO

Ufficio Guardiaparco presso la Direzione Regionale Programmazione Economica,
Fondi europei e Patrimonio Naturale – Area Geodiversità e Monumenti Naturali
SEDE

e p.c.

Comune di Civitavecchia (RM)

protocollosantamarinella@postecert.it

Comune di Tarquinia (VT)

pec@pec.comune.tarquinia.vt.it

NULLA OSTA

Oggetto: Progetto diradamento e miglioramento boschivo su pineta di pino domestico all'interno del Monumento Naturale de "La Frasca" (Tarquinia/Civitavecchia), Prot. Regione Lazio, n. 1014731 del 15/10/2025.

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 162 del 29 settembre 2017, (B.U.R.12 ottobre, n. 82; S.O. n. 1) con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art. 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29, il Monumento Naturale "La Frasca" nei territori dei comuni di Civitavecchia e Tarquinia;

CONSIDERATO che il Monumento Naturale insiste in una delle porzioni maggiormente conservate di litorale nell'intero tratto settentrionale laziale e che l'area protetta stessa tutela un'area di rilevante interesse naturalistico, includendo un eccezionale bene di interesse culturale, con superficie pari a 67,65Ha;

CONSIDERATO che l'area, caratterizzata da un ambiente costiero di matrice sabbiosa include habitat residuali e testimoniali con associazioni vegetazionali molto rare e localizzate nel Lazio costiero, quali dune costiere, prati salmastri, praterie retrodunali a persistente presenza di piante erbacee alofitiche;

CONSIDERATO che l'area rientra nel corridoio utilizzato da specie ornitiche migratorie e stanziali che frequentano gli ambiti litorali e le zone umide relitto presenti nel settore costiero e che la tutela e la vigilanza in questo segmento litorale costituisce un rafforzamento della rete ecologica tirrenica;

RICHIAMATI gli artt. 134 e 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., che sottopongono a vincolo paesaggistico gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico, le aree tutelate per legge, quali i territori costieri, nonché gli ulteriori immobili e aree specificamente individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici, quali i beni identitari archeologici e storici lineari e relativa fascia di rispetto;

VISTO il Decreto Dirigenziale n.G09613 del 24/07/2025 avente come oggetto: "Conferimento di delega ex articolo 166 del regolamento regionale 6 settembre n.1/2002 e s.m.i. ai dirigenti della Direzione regionale "Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale";

VALUTATO con attenzione il progetto redatto dal tecnico, dott. Forestale Bachisio Bosa incaricato da ARSIAL e dalla agenzia stessa trasmesso alla Regione Lazio prot. 1014731 del 15/10/2025.

Tale progetto risulta articolato in due differenti sezioni, relative alle due differenti unità amministrative in cui il territorio si colloca; una per il Comune di Civitavecchia (RM) denominato *"Progetto per interventi di Diradamento in pineta di origine artificiale di proprietà Arsial in località La Frasca in territorio del comune di Civitavecchia (RM)"* ed una per il Comune di Tarquinia (VT) denominato *"Progetto di miglioramento e ricostituzione boschiva per interventi di Diradamento in pineta di origine artificiale di proprietà Arsial e interventi di restauro forestale attraverso la realizzazione di Rimboschimenti in località S. Agostino in territorio del comune di Tarquinia (VT)"* sottoscritto per entrambe le sezioni, dallo stesso progettista dott. Bachisio Bosa;

VISTE le risultanze del sopralluogo effettuato in data 19 novembre 2025 tra personale della scrivente Direzione regionale, Dirigente Diego Mantero e l'Esperta di Vigilanza- Guardiaparco dott.ssa Forestale Lucia D'Amato alla presenza del progettista, dott. Bosa, dove sono state visitate le aree oggetto di intervento. Sul posto è stato anche avviato un videocollegamento con il dott. Forestale Luca Scarnati RUP del Procedimento amministrativo di cui all'oggetto, durante il quale sono stati esposti nel dettaglio gli interventi proposti nel piano confrontandoli con lo stato dei luoghi. Sono state espresse dalle parti le differenti valutazioni e proposte misure di mitigazione agli effetti rilevati come criticità dai rappresentanti della Regione, Area Monumenti Naturali e Geodiversità in qualità di Ente Gestore del Monumento Naturale.

Entrambe le sezioni di progetto prevedono azioni di diradamento dal basso degli esemplari di pino domestico; sul posto le singole piante risultavano individuate e segnate come destinate all'abbattimento con una scelta condivisibile come condivisibile risultava l'intensità del taglio e la sua posizione all'interno del complesso forestale cui appartiene. L'effetto atteso per tale operazione è la diminuzione della densità delle chiome con conseguente aumento dell'irraggiamento al suolo utile a favorire l'affermazione della copiosa rinnovazione di latifoglie xerofile già presenti nel soprassuolo arbustivo. Tali essenze, tipiche di quell'ambiente costiero, rappresentano la naturale dinamica di evoluzione dei soprassuoli nella fascia fitoclimatica e biogeografica analoghi rilevati in letteratura. Condivisibile risulta anche la rimozione degli alberi stroncati dall'eccezionale evento meteorico verificatosi nel 2022.

Nella disanima dei singoli aspetti del progetto sono invece state individuate delle criticità nell'impostazione degli interventi di rimboschimento. Percorrendo a piedi le due aree individuate dal progetto (Tarquinia- area 2 e 3) è stata rilevata la presenza di un complesso di vegetazione semi arbustiva e arbustiva affermata con esemplari di specie tipiche della macchia mediterranea in buone condizioni di vegetazione e dalle dimensioni e densità tali da caratterizzare già in modo significativo il profilo dell'area. E' stata rilevata anche la rinnovazione spontanea del pino domestico con esemplari presumibilmente nati da disseminazione naturale, aspetto che pone le migliori premesse per un loro buon attecchimento. Nel complesso si rileva che sono in atto nell'intera area del Monumento Naturale dinamiche di evoluzione secondaria di soprassuoli che per importanza biogeografica e scarsità di siti residuali sopravvissuti alla trasformazione del territorio, sono altamente meritevoli di tutela e fonte di conoscenza sulle dinamiche di restauro naturale dei sistemi forestali che, quando lasciati indisturbati, riavviano autonomamente processi di riqualificazione e strutturazione delle biocenosi.

Pertanto **non si autorizza**

- Interventi di decespugliamento meccanico della “vegetazione infestante” costituita da specie afferenti ai consorzi della macchia mediterranea, sia in forma di vegetazione aggregata sia rappresentata da esemplari isolati (Tarquinia, aree 2 e 3 All. I, pag 31);
- La messa a dimora dello *Styrax officinalis* in quanto specie di rilevante interesse fitogeografico del cd. “contingente balcanico” rara, localizzata e presente nel Lazio esclusivamente nella porzione occidentale del PNR Monti Lucretili a comprendere l'area della RN Monte Catillo e nella RN Bosco di Gattaceca. (All I, pag 32).

Alla luce delle riflessioni e del confronto con la parte proponente del progetto, si ritiene di rilasciare il seguente:

Nulla Osta Favorevole
ai sensi dell'art.28 della L.r. 29/1997 con le seguenti prescrizioni:



- agli interventi di diradamento così come previsti da entrambe le sezioni del progetto con prescrizioni di non aprire nuove strade e/o piste all'interno dell'area;
- la piantumazione di specie arbustive ed arboree indicate in tabella alla pag. 33 della Relazione Tecnica la cui provenienza sia certificata all'interno dei confini della Regione Lazio e di produzione da seme dal vivaio ARSIAL, sarà consentita esclusivamente nelle sole fasce oggetto di diradamento specificatamente in quelle porzioni caratterizzate da assenza o minor presenza di rinnovazione spontanea in atto appartenente ai consorzi floristici della macchia mediterranea; tale prescrizione si attua anche al fine di verificare e confrontare le dinamiche naturali in atto e quelle di origine antropica in un'ottica di monitoraggio da attuarsi in quel laboratorio all'aperto costituito dalla fascia interna del MN La Frasca;
- Nelle operazioni di taglio ed esbosco si dovrà evitare il danneggiamento delle cenosi spontanee a macchia mediterranea e della pineta, ridurre al minimo il costipamento del suolo e dei prati naturali e salati e garantire il rispetto dei profili morfologici evitando livellamenti del soprassuolo con i mezzi meccanici;
- Il transito dei mezzi, preferibilmente gommati, deve essere concentrato su una sola pista di accesso/transito alle aree di intervento; a fine lavori si dovranno attuare interventi volti alla riduzione in pristino dei luoghi;
- rimozione di tutti i monconi di pino domestico capitozzati dell'evento meteorico eccezionale del settembre 2022 (Civitavecchia- area 2);
- eseguire la distruzione tramite bruciatura sul posto e senza traslocazione presso altri luoghi o stabilimenti (presso l'imposto, a distanza di sicurezza dalla vegetazione e dalle strutture abitative, in condizioni di totale assenza di vento) di tutti i tronchi e le chiome di pino che al momento dell'abbattimento, dovessero risultare oggetto di attacco di parassiti e/o patogeni con assoluto divieto di cippatura di tali materiali e di divieto di impiego per pacciamature o altri utilizzi; l'intervento di bruciatura deve essere attuato in presenza di un mezzo dotato di modulo AIB e personale formato a tale scopo (da richiedere alla protezione civile locale);
- Non è permesso per motivo di rischio incendio, anche nella stagione invernale, fumare e accendere fuochi; Il gestore del cantiere è tenuto a tenere in assoluto decoro l'area interessata dai lavori garantendo e promuovendo ogni iniziativa per la pulizia giornaliera in riferimento al rilascio rifiuti;
- Si ribadisce la necessità di non lasciare rifiuti organici e di evitare, nell'eventualità, di alimentare specie selvatiche presenti nell'area;
- Le aree di posizionamento di eventuali bagni chimici saranno ubicate presso gli imposti individuati;



- Non è permesso lasciare mezzi con il motore acceso durante la sosta, sia per evitare disturbo e inquinamento (art. 157, 7bis del Codice della Strada), sia per ridurre al minimo rischio di incendi;
- Sia data comunicazione di inizio (7 giorni prima dell'esecuzione lavori) e fine taglio alla PEC del Servizio Guardiaparco della Direzione Regionale Programmazione economica, Fondi Europei, Patrimonio Naturale: guardiaparcodirezione@regione.lazio.legalmail.it; dmantero@regione.lazio.it
- Siano effettuati gli interventi previsti fuori dalla stagione riproduttiva degli uccelli al fine di impedire la distruzione di uova e nidi (fattispecie punita penalmente dalla 157/1992); in particolare il taglio è vietato dal 1° aprile al 15 luglio.
- Non è consentito transitare con i mezzi da cantiere sulla scogliera e sulle cenosi prative;
- Ogni onere assicurativo di responsabilità civile e verso terzi, cose e persone nonché la sorveglianza per il buon andamento delle attività, è a carico del richiedente, intendendosi sollevata da qualsiasi responsabilità la Regione Lazio in qualità di ente gestore dell'area protetta, per danni a cose o persone derivanti o comunque connessi all'attività svolta nel monumento naturale;
- Si dà mandato al personale di vigilanza incaricato dalla direzione regionale competente di far rispettare quanto previsto dal presente nulla osta. La scrivente direzione, nell'ottica di una proficua collaborazione tra le parti rimane a disposizione per ogni chiarimento;
- Il presente nulla osta si esprime relativamente la materia ambientale non esime il richiedente dall'acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni o nulla osta necessari e a tal fine sono fatti salvi diritti di terzi;
- Ai sensi dell'art. 29 della legge 6 dicembre 1991, n 394 e dell'art. 28 comma 3 della legge regionale 6 ottobre 1997 n. 29 e ss.mm.ii., qualora venga esercitata un'attività in difformità del piano, del regolamento o del nulla osta, il legale rappresentante dell'Ente di Gestione dispone la sospensione dell'attività medesima ed ordina la riduzione in pristino o la ricostituzione di specie vegetali o animali";
- Il mancato rispetto delle prescrizioni comporterà il decadimento immediato del presente Nulla Osta, ogni difformità dal presente nulla osta, salvo che il fatto non costituisca reato, sarà punito con la sanzione amministrativa prevista dall'art. 38, comma 1 della L.R 29/97.
- A norma dell'art. 3 comma 4 della legge 241/90 e ss.mm.ii., si comunica che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso presso il TAR Lazio nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR 1199/71 nel termine di 120 giorni decorrenti dalla notifica dello stesso.



REGIONE
LAZIO

- Il presente documento verrà pubblicato sul sito Parchilazio.it alla sezione I Monumento Naturale “La Frasca” (pagina https://www.parchilazio.it/la_frasca) nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente
Diego Mantero